

INDICE SOMMARIO

Premessa alla terza edizione	pag. XIX
Premessa alla seconda edizione	» XXI
Premessa alla prima edizione	» XXIII
Bibliografia generale	» XXV
Tavola delle principali abbreviazioni	» XXVII

INTRODUZIONE

1. Globalizzazione dell'economia e universalità del diritto	pag. 1
2. La società post-industriale e la globalizzazione	» 6
3. Definizione del diritto del commercio internazionale. Precisazioni terminologiche	» 15
4. Piano del lavoro	» 30

PARTE PRIMA

I SOGGETTI E LE FONTI

CAPITOLO PRIMO

GLI ATTORI DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE

Sezione I

GLI STATI

5. Lo Stato e la regolazione del commercio con l'estero	pag. 35
5.1. Il Ministero del commercio internazionale (e le sue vicissitudi- dini)	» 38
5.2. L'Istituto nazionale per il Commercio Estero (ICE)	» 39
5.3. La SACE	» 42
5.4. Ruolo delle camere di commercio	» 45
6. Sviluppo dell'attività degli Stati <i>iure gestionis</i> : i contratti tra Stati e privati stranieri.	» 47

Sezione II

LE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

7. Le organizzazioni intergovernative a vocazione universale	pag.	51
8. (<i>segue</i>) Ruolo delle organizzazioni intergovernative nel commercio internazionale	»	56
9. L'ONU e la cooperazione economica	»	57
10. L'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO)	»	62
11. Il Fondo Monetario Internazionale	»	71
11.1. La partecipazione al FMI e la sua struttura istituzionale . . .	»	72
11.2. Le attività del FMI	»	75
12. Il c.d. gruppo della Banca Mondiale	»	79
12.1. La partecipazione alla BIRS	»	82
12.2. L'architettura istituzionale della BIRS	»	83
13. (<i>segue</i>) la Società Finanziaria Internazionale (<i>International Finance Corporation</i>)	»	87
14. (<i>segue</i>) l'Associazione Internazionale per lo Sviluppo (<i>International Development Association</i>)	»	88
15. Delle organizzazioni intergovernative a carattere regionale	»	89
15.1. L'Unione Europea ed il Trattato di Lisbona	»	89
15.2. L'OCSE	»	102
15.3. L'OPEC	»	105
16. (<i>segue</i>) Tre modelli organizzativi di cooperazione intergovernativa regionale	»	106
17. Altri enti internazionali	»	111
17.1. L'UNIDROIT	»	111
17.2. L'UNCTAD	»	112
17.3. L'UNCITRAL	»	113
17.4. La Conferenza Permanente dell'Aja di d.i.pr.	»	114
17.5. Il G8 ed il G20. Dalle pseudo-organizzazioni agli enti di <i>governance</i> economica mondiale	»	115
17.6. Il Club di Parigi ed il Club di Londra	»	116
17.7. Ulteriori organismi internazionali a competenza specializzata	»	117

Sezione III

LE ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE

18. Le ONG a vocazione economico-transnazionale	pag.	120
19. La Camera di Commercio Internazionale (ICC)	»	123
20. (<i>segue</i>) L'attività di codificazione privata	»	126

Sezione IV

LE IMPRESE TRANNAZIONALI (C.D. MULTINAZIONALI)

21. L'imprenditore operatore con l'estero	pag.	129
22. Impresa e diritto comunitario	»	130
23. La nazionalità delle società commerciali	»	131
24. Individuazione del diritto applicabile alle società di capitali (<i>lex societatis</i>) e questioni di giurisdizione	»	136
25. In particolare: il contenuto della <i>lex societatis</i>	»	141
26. Le società di capitali ed il loro diritto di stabilimento nella UE . . .	»	143
27. (<i>segue</i>) L'esperienza giurisprudenziale della UE	»	146
28. (<i>segue</i>) L'armonizzazione del diritto nazionale delle società	»	155
29. (<i>segue</i>) Il diritto societario della UE	»	156
30. (<i>segue</i>) Specifiche vicende legate allo sviluppo su scala transnazionale delle società italiane	»	157
31. I gruppi transnazionali	»	160
31.1. L'impresa di gruppo: la presunzione di direzione unitaria . . .	»	164
31.2. La <i>holding</i>	»	166
31.3. L'oggetto sociale della <i>holding</i>	»	167
31.4. La fonte del potere di direzione e coordinamento	»	169
31.5. L'interesse di gruppo	»	173
32. La responsabilità della <i>holding</i>	»	178

CAPITOLO SECONDO

LE FONTI

Sezione I

LE FONTI DEL DIRITTO IN ITALIA

33. Il sistema delle fonti del diritto in Italia	pag.	193
34. La codificazione del diritto	»	200
35. I modelli di codificazione: dalla separazione fra codice civile e codice di commercio al codice civile unificato	»	203
36. Le norme antitrust e i limiti contrattuali alla concorrenza tra diritto interno e diritto dell'Unione Europea	»	206
37. L'iniziativa economica privata come libertà di concorrenza: l'abuso di posizione dominante	»	210
38. L'uniformità multinazionale del diritto privato	»	215
39. La riforma del sistema di d.i.pr. italiano ed il diritto del commercio internazionale	»	217

Sezione II

LE FONTI DI ORIGINE EUROPEA (UE).

40. Premessa	pag.	220
41. Norme del diritto dell'Unione Europea	»	221
42. Norme di diritto comunitario derivato	»	224

Sezione III

LE FONTI DI ORIGINE INTERSTATUALE

43. Premessa	pag.	226
44. Delle consuetudini internazionali	»	226
45. Dei trattati internazionali	»	227
45.1. Dell'interpretazione dei trattati	»	229
46. Il diritto materiale dell'OMC/WTO quale normativa quadro degli scambi internazionali	»	230
46.1. Le norme principali dell'OMC/WTO	»	232
46.2. Eccezioni e deroghe	»	236
46.3. Gli altri accordi in materia di commercio dei prodotti e la lotta contro le barriere non tariffarie	»	242
46.4. Il GATS	»	247
46.5. L'accordo TRIPS	»	251
46.6. Tutela dei singoli e diritto dell'OMC/WTO	»	255
46.7. (segue) Tutela diretta ed indiretta dei singoli	»	263
46.8. Le misure di difesa commerciale regolate dall'OMC: la tutela antidumping	»	264
46.9. (segue) La tutela in materia di sovvenzioni vietate	»	267
46.10. Gli ostacoli tecnici al commercio	»	267
47. Altre norme di origine interstatuale: l'art. VIII, par. 2, lett. b, dello Statuto del FMI	»	270
48. La Convenzione dell'OCSE sulla lotta alla corruzione dei pubblici ufficiali stranieri nei rapporti commerciali internazionali	»	272

Sezione IV

LE FONTI DI ORIGINE ASTATAUALE

49. La nuova <i>lex mercatoria</i>	pag.	278
50. Della nuova <i>lex mercatoria</i> come punto di incontro tra globalizzazione dell'economia ed universalità del diritto	»	282
51. In particolare: gli usi del commercio internazionale	»	285
52. I Principi Unidroit sui contratti commerciali internazionali	»	287
53. I codici di condotta (rinvio)	»	295

54. L'applicazione della *lex mercatoria* ad opera dell'arbitro internazionale » 295
 55. La posizione del giudice statale dinanzi alla *lex mercatoria* » 297

PARTE SECONDA

I PRINCIPALI CONTRATTI DEL COMMERCIO
INTERNAZIONALE

56. Premessa generale pag. 305

CAPITOLO PRIMO

I CONTRATTI INTERNAZIONALI IN GENERALE

57. Introduzione pag. 307

Sezione I

DEI CONTRATTI INDIVIDUALI

58. La formazione del contratto pag. 311
 59. L'interpretazione » 313
 60. La risoluzione del contratto » 315
 61. Forza maggiore ed *hardship* » 316

Sezione II

DEI CONTRATTI STANDARD

62. Le condizioni generali di contratto pag. 317
 63. I modelli contrattuali elaborati dalle organizzazioni inter-governative » 318
 64. I modelli contrattuali elaborati dalle ONG ed il contratto transnazionale per adesione » 321

*Sezione III*L'INDIVIDUAZIONE DEL DIRITTO APPLICABILE AI CONTRATTI
TRANSAZIONALI

65. Introduzione. Il ruolo dell'autonomia della volontà in senso internazionale/privatistico pag. 328

66. Dell'ambito di applicazione del Regolamento n. 593/2008 ("Roma I")	»	332
67. La scelta del diritto applicabile alle obbligazioni contrattuali nascenti da un contratto internazionale	»	342
68. La modifica della <i>electio iuris</i> e la scelta tardiva della <i>lex contractus</i>	»	371
69. I limiti alla <i>choice of law</i>	»	374
70. Diversificazione ed espansione dell'autonomia contrattuale attraverso l'arbitrato	»	376
71. Validità della clausola di <i>electio iuris</i>	»	378
72. Ambito della <i>lex contractus</i>	»	381
73. L'individuazione del diritto applicabile in assenza di scelta secondo il Regolamento "Roma I"	»	383
74. L' "interferenza" delle norme di applicazione necessaria	»	388
74.1. L'applicazione delle norme di applicazione necessaria da parte del giudice nazionale	»	389
74.2. L'applicazione delle norme di applicazione necessaria da parte dell'arbitro	»	407
75. Il limite dell'ordine pubblico internazionale	»	409

CAPITOLO SECONDO

I CONTRATTI PER LA CIRCOLAZIONE
TRANSNAZIONALE DEI BENI

76. Le Convenzioni interstatali in materia di vendita internazionale	pag.	417
77. La Convenzione dell'Aja del 15 giugno 1955 sulla legge applicabile alle vendite internazionali di beni mobili corporali	»	419
78. La Convenzione di Vienna del 1980 sulla vendita internazionale di beni mobili	»	421
78.1. La formazione del contratto	»	425
78.2. Obblighi del venditore, passaggio del rischio e pretese dei terzi	»	427
78.3. Obblighi del compratore	»	431
78.4. Gli usi del commercio internazionale	»	433
78.5. Gli <i>Incoterms</i> e la diversificazione tra il passaggio del rischio e quello della proprietà	»	436
78.6. Responsabilità per inadempimento ed effetti della risoluzione del contratto	»	444
79. I modelli contrattuali di vendita internazionale	»	445
80. Il <i>countertrade</i> e gli scambi in compensazione	»	446
80.1. Il controacquisto	»	449
80.2. Il <i>buy-back</i> e la cooperazione industriale	»	450
80.3. La compensazione finanziaria: switch e netting	»	450
81. Del commercio elettronico (cenni)	»	452

81.1. I contratti per l'utilizzazione dei computers: hardware e software	»	453
81.2. Autostrade informatiche, giurisdizione e diritto applicabile ai contratti <i>B2B</i>	»	460
81.3. La firma elettronica	»	463

CAPITOLO TERZO

I CONTRATTI PER IL COMPIMENTO O PER
LA PROMOZIONE DI AFFARI

82. Premessa	pag.	465
--------------------	------	-----

*Sezione I*GLI INTERMEDIARI DEL COMMERCIO E LA LORO
DISCIPLINA IN ITALIA

83. Il contratto di mandato	pag.	467
84. La commissione e la spedizione	»	474
85. I contratti per la promozione di affari: la mediazione	»	478
86. Il contratto di agenzia	»	483
87. La concessione di vendita ed il franchising	»	488

Sezione II

LA DISTRIBUZIONE INTERNAZIONALE

88. La disciplina di d.i.pr. dei contratti di agenzia e distribuzione commerciale	pag.	491
89. (segue) Rapporti con i terzi: la rappresentanza volontaria	»	498
90. I modelli contrattuali internazionalmente uniformi: il contratto di agenzia della CCI	»	502
91. (segue) Il contratto di concessione di vendita importatore/distributore esclusivo della CCI	»	504
92. Il <i>franchising</i> transnazionale	»	505

CAPITOLO QUARTO

IL TRASPORTO DELLE MERCI

93. Premessa	pag.	509
94. La locazione ed il noleggio della nave	»	510
95. In particolare: il noleggio internazionale di nave	»	513

96.	Il trasporto nazionale marittimo ed aereo	»	517
97.	Il trasporto internazionale di cose	»	520
	97.1. Il trasporto marittimo internazionale	»	522
	97.2. Il trasporto fluviale internazionale	»	529
	97.3. Il trasporto aereo internazionale	»	529
	97.4. Il trasporto internazionale su strada	»	532
	97.5. Il trasporto internazionale su rotaia	»	536
	97.6. Il trasporto multimodale	»	537
98.	(segue) L'individuazione del diritto applicabile ai contratti di trasporto di merci	»	539

CAPITOLO QUINTO

I PAGAMENTI ED I CONTRATTI DI FINANZIAMENTO

99.	Premessa	pag.	547
100.	Il <i>cash on delivery</i> (COD)	»	549

Sezione I

DEI PAGAMENTI INTERNAZIONALI

101.	Incidenza della disciplina valutaria, fiscale ed antiriciclaggio	pag.	551
102.	I vincoli di diritto UE	»	551
103.	La disciplina italiana delle relazioni economiche e finanziarie con l'estero	»	553
104.	(segue) Sanzioni economiche e misure di contrasto al terrorismo	»	556
105.	Moneta di conto e moneta di pagamento	»	560
106.	Il bonifico internazionale	»	568
107.	I titoli di credito: origine e progressiva diversificazione tra <i>Common Law</i> e <i>Civil Law</i>	»	571
	107.1. I titoli di credito in <i>Civil Law</i>	»	576
	107.2. I titoli di credito in <i>Common Law</i>	»	580
	107.3. La cambiale e l'assegno	»	582
	107.4. L'assegno falsificato	»	583
108.	Il diritto applicabile alle obbligazioni nascenti dai titoli di credito	»	584
109.	Il ruolo delle banche nella vendita su documenti	»	592
110.	L'incasso documentario transnazionale (ossia il pagamento con rimessa documentaria)	»	594
111.	Il credito documentario negli scambi internazionali	»	596
112.	(segue) Natura giuridica	»	597
113.	(segue) Struttura dell'operazione di credito documentario	»	601

113.1. Profili internazionalprivatistici	»	605
113.2. Diversificazione tipologica del credito documentario	»	607

Sezione II

IL FINANZIAMENTO DELLE ESPORTAZIONI

114. Tipologia	pag.	608
115. L'armonizzazione comunitaria	»	609
116. Il <i>factoring</i>	»	610
116.1. In particolare: il diritto applicabile al <i>factoring</i> ed alla cessione di credito	»	615
117. Il <i>refactoring</i>	»	620
118. I crediti all'exportazione	»	621
119. Il <i>forfaiting</i>	»	622
120. Il <i>confirming</i>	»	624

Sezione III

IL FINANZIAMENTO DELLE IMPORTAZIONI

121. Premessa	pag.	625
122. Il contratto di mutuo in Italia	»	625
123. (segue) Profili internazionalprivatistici	»	627
124. Cenni sui mercati monetari e finanziari globali	»	631
125. Il <i>leasing</i>	»	634
126. Il diritto applicabile al <i>leasing</i> ed il <i>leasing</i> internazionale	»	638

CAPITOLO SESTO

I CONTRATTI DI ASSICURAZIONE

127. Natura del contratto di assicurazione	pag.	645
128. (segue) Il rischio nell'assicurazione	»	648
129. L'assicurazione dei rischi della navigazione	»	652
130. Il contratto internazionale di assicurazione (privata)	»	653
130.1. Della giurisdizione nel contratto internazionale di assicu- razione	»	656
130.2. Giurisdizione e legge applicabile al contratto internazio- nale di riassicurazione	»	658
131. (segue) Il diritto applicabile al contratto internazionale di assicurazione	»	659
132. L'individuazione del diritto applicabile secondo il Reg. Roma I	»	666

133. L'intervento pubblico nell'assicurazione dei rischi legati al traffico internazionale (rinvio) » 668

CAPITOLO SETTIMO

I CONTRATTI PER L'ESECUZIONE DI OPERE
O DI SERVIZI

134. Il contratto d'appalto in Italia e la subfornitura pag. 671
 134.1. Il contratto d'opera » 681
 135. L'appalto internazionale » 685
 135.1. I modelli contrattuali internazionalmente uniformi » 687
 135.2. Profili internazionalprivatistici » 690
 135.3. La prevenzione e la risoluzione delle controversie » 693
 136. Il contratto di *engineering* » 695
 137. Subfornitura internazionale e collegamento contrattuale » 699
 138. Il *project financing* » 704

CAPITOLO OTTAVO

LE INVENZIONI INDUSTRIALI ED I SEGNI DISTINTIVI

139. Premessa pag. 707

Sezione I

DELLA REGISTRAZIONE DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

140. L'armonizzazione internazionale della disciplina brevettuale . . . pag. 708
 141. Il brevetto europeo » 711
 142. Il *Patent Cooperation Treaty* » 713
 143. Verso un brevetto comunitario? » 714
 144. I modelli industriali » 715
 145. La registrazione internazionale del marchio » 717
 146. La registrazione del marchio comunitario » 718
 147. Profili della giurisdizione e del diritto applicabile » 721
 148. *Cybersquatting* ed arbitrato on line » 724

Sezione II

LA CIRCOLAZIONE DELLA TECNOLOGIA

149. Circolazione nazionale e circolazione transnazionale pag. 725
 149.1. Cessione di tecnologia e di segni distintivi » 727
 149.2. Licenza di tecnologia e di segni distintivi » 728

150. Il <i>know-how</i>	»	729
151. Questioni attinenti al <i>know-how</i> nel commercio internazionale	»	732
152. Diritto della concorrenza ed accordi di trasferimento di tecnologia	»	736
153. Trasferimento di tecnologia e Paesi in via di sviluppo	»	737

CAPITOLO NONO

I CONSORZI FRA IMPRENDITORI

154. Premessa	pag.	739
155. Le <i>joint ventures</i>	»	739
156. I consorzi all'esportazione	»	742

CAPITOLO DECIMO

LE GARANZIE DEL CREDITORE

157. Introduzione	pag.	745
158. Le garanzie reali	»	746
159. La clausola di riserva della proprietà	»	747
160. Il contratto autonomo di garanzia (o garanzie "a prima richiesta")	»	750
161. (segue) Giurisdizione e diritto applicabile	»	755
162. Un nuovo tipo di garanzia transnazionale: la <i>stand by letters of credit</i>	»	763
163. La lettera di <i>patronage</i>	»	766
164. In particolare: la lettera di <i>patronage</i> transnazionale	»	771

CAPITOLO UNDICESIMO

I FATTI ILLECITI ED ALTRI FATTI FONTI DI OBBLIGAZIONI

165. Il fatto illecito tra le fonti delle obbligazioni nel diritto italiano . . .	pag.	777
166. Gli elementi costitutivi del fatto illecito nel diritto italiano	»	780
167. Le funzioni della responsabilità civile: dalla funzione dissuasiva alla funzione di allocazione del rischio	»	782
168. Giurisdizione e diritto applicabile alle obbligazioni extracontrattuali: dalla normativa italiana al d.i.pr. comunitario	»	786
169. Il Regolamento n. 864/2007 sulla disciplina applicabile alle obbligazioni non contrattuali (Regolamento "Roma II")	»	789
170. (segue) L'individuazione della legge applicabile: il criterio generale della <i>lex loci damni</i>	»	793
171. (segue) L'individuazione della legge applicabile: l'autonomia delle parti in materia extracontrattuale	»	797

172. (segue) Ambito della legge applicabile	»	799
173. La responsabilità oggettiva del produttore	»	801
173.1. Il rapporto con i principi di diritto (materiale) comune	»	806
173.2. Tipologia del danno da prodotti	»	808
173.3. Problemi di coordinamento con altre norme	»	812
174. (segue) Profili internazionalprivatistici della responsabilità per danno da prodotto difettoso	»	814
175. (segue) La <i>product liability</i> nel Regolamento Roma II	»	815
176. Del diritto applicabile agli atti di concorrenza sleale	»	818
177. Il danno ambientale	»	822
178. Della violazione dei diritti di proprietà intellettuale (rinvio)	»	823
179. Della responsabilità precontrattuale (<i>culpa in contrahendo</i>)	»	824
180. Altre fattispecie contemplate dal Regolamento Roma II	»	825

PARTE TERZA

GLI INVESTIMENTI

181. Concetti di base	pag.	827
---------------------------------	------	-----

CAPITOLO PRIMO

GLI INVESTIMENTI ESTERI

182. L'ammissione ed il trattamento degli investimenti esteri	pag.	833
183. La protezione degli investimenti e la questione delle nazionalizzazioni nel diritto internazionale	»	838
184. Gli accordi tra Stati e privati stranieri	»	844
185. Degli accordi bilaterali stipulati dall'Italia	»	850
186. La garanzia degli investimenti italiani all'estero	»	852
187. (segue) La SIMEST	»	854
188. La MIGA	»	855

CAPITOLO SECONDO

GLI INVESTIMENTI E LA CONDIZIONE GIURIDICA
DELLO STRANIERO IN ITALIA

189. Premessa	pag.	857
190. Dei controlli secondo la disciplina italiana	»	858
191. La condizione giuridica dello straniero in Italia (il problema della reciprocità)	»	859
192. La reciprocità diplomatica, legislativa e di fatto	»	864
193. Del fondamento e significato della "condizione di reciprocità" di cui all'art. 16 disp. prel. cod.civ.it	»	866

194. Dei limiti di fonte costituzionale alla “reciprocità” di cui all’art. 16 disp. prel. cod.civ	»	873
195. Dei nuovi limiti posti dalla disciplina italiana della immigrazione	»	876
196. La prova della sussistenza della condizione di reciprocità	»	878
197. Dei limiti di origine comunitaria (UE) ed interstatale	»	880
198. L’imprenditore straniero	»	883
199. (segue) La ditta straniera	»	885
200. La partecipazione in società italiane	»	886
201. Disciplina delle società straniere con sede secondaria in Italia . . .	»	888

CAPITOLO TERZO

DIRITTI UMANI E COMMERCIO INTERNAZIONALE

202. Regolazione globale delle imprese transnazionali e tutela dei diritti umani	pag.	893
203. La regolazione dello Stato “ospite” (<i>Host State</i>) ed il rispetto della sovranità territoriale	»	896
204. <i>L’home country control</i> e l’applicazione extraterritoriale della normativa nazionale	»	899
205. Verso una responsabilità internazionale di soggetti non statali? . . .	»	903
206. La responsabilità sociale dell’impresa (<i>corporate social responsibility</i>)	»	907
207. (segue) I codici di condotta di origine statale o di imposizione statale. Critica	»	908
208. (segue) I codici di condotta di origine intergovernativa	»	909
209. (segue) A cosa serve la “CSR proveniente dall’alto”?	»	913
210. I codici di condotta di origine a-statale	»	914
211. (segue) Distinzione secondo la fonte: i codici di condotta individuali	»	915
212. (segue) I codici di condotta collettivi e la “CSR proveniente dal basso”	»	917
213. La CSR ed il mercato	»	922
214. (segue) Il <i>Global Compact</i>	»	924
215. I rapporti tra i diritti umani ed il diritto interstatale del commercio	»	928
216. L’afferenza dei diritti umani all’ordine pubblico internazionale . . .	»	932

PARTE QUARTA

LA SOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

217. Premessa: l’arbitrato quale meccanismo “ordinario” di soluzione delle controversie nel diritto del commercio internazionale	pag.	935
--	------	-----

CAPITOLO PRIMO

LA SOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE
INTERSTATALI PRESSO L'ORGANIZZAZIONE
MONDIALE DEL COMMERCIO

218. Il procedimento	pag.	937
219. L'attuazione delle decisioni del DSB	»	939

CAPITOLO SECONDO

LE CONTROVERSIE TRANSAZIONALI DINANZI
ALL'ARBITRO

220. Premessa	pag.	941
221. Tipologia dell'arbitrato	»	942
222. L'arbitrato commerciale transnazionale amministrato secondo regolamenti precostituiti: l'esempio dell'arbitrato CCI	»	945
223. Il riconoscimento e l'esecuzione in Italia dei lodi arbitrali stranieri	»	948
223.1. Riconoscimento ed esecuzione del lodo	»	948
223.2. Opposizione	»	949
224. Delle controversie tra Stati e privati stranieri in materia di investimenti esteri: l'arbitrato ICSID	»	953

CAPITOLO TERZO

LE CONTROVERSIE TRANSAZIONALI
DINANZI AL GIUDICE INTERNO

225. La competenza giurisdizionale del giudice interno in assenza di una clausola arbitrale e di una clausola di designazione del foro competente	pag.	961
226. (segue) La competenza giurisdizionale del giudice interno in presenza di una clausola di designazione del foro competente	»	967
227. Le controversie con gli Stati e le organizzazioni intergovernative: l'immunità dalla giurisdizione civile	»	969
228. (segue) L'immunità dalla giurisdizione cautelare ed esecutiva	»	973
229. Dall'assunzione di prove in materia civile e commerciale all'estero ai procedimenti comunitari semplificati (titolo esecutivo europeo, ingiunzione di pagamento europea, procedimento europeo per le controversie di modesta entità)	»	975
230. L'efficacia in Italia delle sentenze straniere	»	977
231. Il fallimento transnazionale (cenni)	»	980
Indice analitico	pag.	983